

CASTELLANETA IL SITO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI È INATTIVO DAL 2001 MA NON È MAI STATO FORMALMENTE DICHIARATO CHIUSO

L'ex discarica Diseco nel mirino dei grillini

L'on. Vianello chiede una ispezione per valutare lo stato dell'impianto



CASTELLANETA Veduta aerea dell'ex discarica

CASTELLANETA, IL PRESIDIO CONTINUA

Ponte sul lato assemblea venerdì

● **CASTELLANETA.** I programmi e le strategie per «continuare la lotta e dare forza e autorevolezza alle istituzioni». È il tema dell'assemblea che il movimento Palagianello Bene Comune, il Tavolo Verde e l'associazione Nordsud hanno organizzato per dopodomani alle 17.30 sul ponte sul fiume Lato, lì dove esattamente un anno fa iniziava il presidio permanente, poi durato quasi 300 giorni, per chiedere interventi concreti per la riapertura delle strade provinciali 12 e 14 e il rifacimento degli argini del fiume Lato. Una lunga protesta, accompagnata da una serie di proposte, che come primi risultati ha ottenuto l'avvio dei lavori di ristrutturazione della sp 14 e degli argini, da parte di Provincia e Comune, enti che sono stati invitati all'appuntamento che si terrà tra due giorni insieme all'ex ministro Claudio De Vincenti, al presidente della Regione Michele Emiliano, ai parlamentari ionicini, all'assessore regionale Cosimo Borraccino, ai sindaci e ai consiglieri regionali del territorio, al vescovo Claudio Maniago e al commissario dell'Autorità di Bacino Vera Corbelli. «I resistenti tornano sul ponte - fanno sapere gli organizzatori dell'appuntamento -, luogo di impegno civile, di resistenza, di lotta per i diritti, proprio in occasione dell'anniversario dell'inizio di un presidio che ha segnato la storia di questo territorio. Nove mesi di battaglia politico-sociale che ci ha visti impegnati giorno e notte, festività e ricorrenze comprese, per la difesa di una terra fin troppo violentata, aggredita e abbandonata. Lo abbiamo fatto con civiltà, con rispetto verso i cittadini e verso le istituzioni. A giorni inizieranno i lavori per il ripristino delle strade provinciali. Vogliamo tornare lì per discutere un tema sempre più attuale e sempre più urgente per la ripresa reale di questo Paese». [A.Lor.]

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** Il Movimento 5 Stelle torna a mettere la discarica ex Diseco nel mirino. Dopo l'europarlamentare Rosa D'Amato che in estate lo aveva fatto a Bruxelles direttamente alla Commissione Europea, ora è il deputato Giovanni Vianello a chiedere al Ministero dell'Ambiente una ispezione, anche tramite i Carabinieri, per valutare lo stato dell'impianto che ha cessato l'attività nel 2001 ma che non è mai stato dichiarato formalmente chiuso dal Comune.

«Dal 2005, invece - dice il parlamentare -, la Diseco rientra nella perimetrazione delle aree Sic e del Parco regionale Terra delle Gravine, senza una adeguata messa in sicurezza, nonostante periodicamente emergano preoccupazioni e allarmi sulle condizioni in cui versa l'area prima adibita allo smaltimento di rifiuti. La Diseco di Castellana ha svolto attività di smaltimento per oltre 14 anni, inizialmente solo al servizio di Castellana, via via per i Comuni del bacino Ta-1, Ta-2 e Ba-3, ampliando di fatto la capacità complessiva della discarica a ben 1.032.000 metri cubi».

Vianello fa allora sapere di aver chiesto «l'intervento del ministero dell'Ambiente affinché possa valutare anche l'ipotesi di un'attività ispettiva da parte del

comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente. Vi sono anomalie e criticità - ha giunge l'onorevole a cinque stelle - che vanno prese in considerazione con il fine di valutare ed eventualmente bloccare i potenziali danni ambientali o sanitari».

In precedenza, a luglio, era stata la D'Amato a chiedere lumi alla Commissione Europea. L'europarlamentare pentastellata aveva domandato se fossero state rispettate le norme europee sulle procedure di chiusura e di gestione successiva alla chiusura delle discariche di rifiuti, dal momento che tale impianto risulta formalmente ancora aperto. Da Bruxelles la risposta era arrivata il mese successivo: «La Commissione desidera informare l'onorevole deputato di non essere in possesso di alcuna informazione in merito ai fatti menzionati nell'interrogazione. Sulla base delle informazioni fornite, la Commissione contatterà le autorità italiane competenti per chiedere informazioni sulla posizione giuridica della discarica di Castellana. Qualora dall'analisi giuridica dovesse emergere una non conformità o una scorretta applicazione del diritto dell'Unione, la Commissione, in quanto custode dei trattati, potrà intraprendere le azioni necessarie, tra cui, ove appropriato, l'avvio di procedure di infrazione».

LATERZA TRE PUNTI IN PIÙ RISPETTO AL 2017

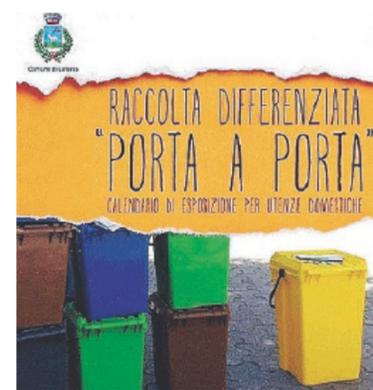
Raccolta differenziata toccata quota 72,08%

FRANCESCO ROMANO

● **LATERZA.** Raccolta differenziata dei rifiuti, è pari al 72,08 per cento la media relativa ai primi nove mesi del 2018: +3,06 rispetto al 2017. Risultato di rilievo, anche se di pochissimo ritoccato al ribasso rispetto alla media calcolata fino ad agosto (0,25 per cento in meno). Ritocco dovuto al dato di settembre, mese in cui è stato in effetti registrato il gradino percentuale più «basso» del periodo considerato: il 70 per cento esatto, contro il 73,34 di settembre 2017. Il tutto, trenta giorni dopo il 75,97 per cento segnato ad agosto, il

mese fin qui a più alto indice «differenziato».

Andamento significativamente positivo, in ogni caso. Che l'assessore all'Ambiente Leonardo Matera e gli uffici comunali di competenza continuano a «monitorare» con attenzione, in stretta collaborazione con il Raggruppamento temporaneo di imprese Monteco (capogruppo)-Ciclat Trasporti e Ambiente, subentrato nell'estate 2017 alla rinunciataria Ecologica Pugliese Newco nella gestione del servizio di



LATERZA Aumenta la differenziata

Igiene ambientale comunale, in quanto affidatario dell'appalto-rifiuti nell'Aro2, l'Ambito di raccolta ottimale della provincia di Taranto, che con Laterza comprende anche i comuni di Martina Franca, Crispiano, Mottola, Palagianello e Statte. Ed è proprio alla messa a punto del servizio (l'appalto, della durata di sette anni, scade nel 2024) e alla «qualità» della raccolta, insieme ad altri interventi di natura strutturale (potenziamento dell'ecocentro comunale di contrada Madonna delle Grazie e del servizio di spazzamento delle strade urbane), che gli amministratori laertini guardano per incrementare la differenziata. Intanto, il settore Ambiente ha «liquidato» qualche giorno fa le fatture emesse, relativamente al trimestre maggio-luglio 2018, dalla Cisa di Massafra, società che gestisce l'impianto di trattamento di rifiuti solidi urbani in cui viene smaltito l'indifferenziato del «porta a porta» laertino: il costo del servizio ammonta a 58.721 euro. Somma, questa, che tiene conto del «peso» dei rifiuti conferiti in discarica (una media di 113 tonnellate, per 18.989 euro al mese), e del tributo speciale (585 euro al mese in media) dovuto all'ecotassa, che il Comune di Laterza paga all'aliquota più bassa (5,17 euro per ogni tonnellata conferita), proprio per la sua pluriennale «virtuosità» di Comune riciclon. Complessivamente, le tonnellate trasportate in discarica da gennaio a settembre sono 1.012, pari al 27,92 per cento dei rifiuti prodotti (3.625). Per sottrazione, sono 2.613 le tonnellate di differenziata raccolte nei primi nove mesi del 2018: il 72,08 per cento, appunto.

MASSAFRA IL PROFESSOR LECCESE: «MA OCCORRONO REALI INVESTIMENTI PER CREARE NUOVI POSTI DI LAVORO»

Riflettori sul decreto dignità

Interessante dibattito promosso dal Rotary Club sul provvedimento legislativo

● **MASSAFRA.** Il «Decreto dignità» al centro di un evento Rotary. Il Rotary Club Massafra, in interclub con il Rotary Club Ginosa-Laterza, ha organizzato una conferenza intitolata «Il decreto dignità e le questioni aperte del diritto del lavoro». Dopo i saluti del presidente Rotary Club Massafra, Vito Semeraro e del presidente Rotary Club Ginosa-Laterza, Massimo De Luca, si è entrati nel cuore dell'evento con l'intervento del professor Vito Sandro Leccese, ordinario di Diritto del Lavoro dell'Università di Bari. «Negli ultimi anni - ha spiegato Leccese - il diritto del lavoro ha ridotto le tutele per aumentare la flessibilità consentendo l'ampliamento delle possibilità di contratto a tempo determinato. Il binomio dignità-precarità è al centro del «Decreto dignità» il cui intento è impedire che il lavoratore resti con contratto a tempo determinato troppo a lungo, ma questo - ha aggiunto il professore - non è uno strumento per creare lavoro. In tema di flessibilità la reintroduzione dei voucher lavoro mira a sconfiggere il reato di sfruttamento del lavoro». Leccese ha anche sottolineato l'importanza della riqualificazione del lavoratore che può adeguarsi alle domande del mercato del lavoro. In quest'ottica il reddito di cittadinanza, che esiste in altri stati europei, deve essere inteso come uno strumento a sostegno della formazione e non

come assistenzialismo. A proposito di riqualificazione, i centri per l'impiego ricoprono un ruolo determinante perché hanno il compito di proporre percorsi formativi a chi cerca lavoro e di censire le professionalità presenti sul territorio favorendo così l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Un quadro chiaro sulle strategie di governo in materia di politiche economico-sociali è stato tracciato da Leccese confrontan-

do il «Decreto dignità» con l'apparato normativo precedente. Da qui la conclusione del docente: «Occorrono reali investimenti per la creazione di lavoro». L'estrema attualità del tema oggetto della relazione ha suscitato un vivace dibattito, nel corso del quale chiarimenti e curiosità sono stati ampiamente soddisfatti da Leccese. In chiusura le conclusioni sono state affidate all'assistente del governatore Francesco De Geroni-

mo. Contraddistinto da essenziali passaggi tecnici, l'approfondimento sull'importante novità nel campo del diritto del lavoro è stato dunque un'interessante occasione di informazione. Apprezzamenti sono giunti al professore ed al Rotary Club da numerosi imprenditori e consulenti del lavoro presenti nonché da Nicola Convertino, presidente della delegazione massafrese di Confindustria Taranto. [A.Pic.]

MASSAFRA PER DOMANI POMERIGGIO LA CROCE ROSSA HA ORGANIZZATO UNA LEZIONE SULLA DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE IN ETÀ PEDIATRICA

Le manovre salva-vita per i bimbi

● **MASSAFRA.** Una lezione informativa sulle manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica. Il comitato di Taranto della Croce rossa italiana domani pomeriggio alle 17, nel centro anziani (via Livatino) terrà l'importante momento istruttivo, alla luce anche dei fatti di cronaca dei mesi scorsi che hanno visto la morte per soffocamento di due bambini della provincia di Taranto. Da qui l'importanza della conoscenza delle manovre di disostruzione delle vie aeree pediatriche. La sicurezza del proprio bambino viene prima di tutto, dalla pelle ai vaccini dalla sicurezza in strada al cibo. Una mamma, per istinto, pensa di sapere come affrontare ogni situazione

che riguarda il proprio figlio. L'istinto da madre è fondamentale, ma alcune cose bisogna impararle da persone esperte. Ogni anno in Italia più di 50 bambini, uno a settimana, perdono la vita per soffocamento causato dall'ostruzione delle vie aeree. Muoiono perché chi gli è accanto in quel momento non sa come intervenire. Alcuni recenti e drammatici episodi hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sull'importanza di una diffusa conoscenza delle procedure idonee ad effettuare la disostruzione delle vie aeree soprattutto nei bambini. La mortalità in casi di ostruzione vede un picco dei bambini fino a 3 anni, dai 4 anni in poi inizia a scendere. Questo perché

soprattutto fino a 3 anni i bambini hanno una forma conica delle vie aeree, che solo crescendo si allargherà fino a diventare cilindrica. A ciò si aggiunge una mastice ancora poco efficiente. Questi fattori fanno in modo che i più piccoli non riescono a reagire efficacemente ad un boccone andato di traverso. I casi aumentano durante le vacanze e nelle feste, quando cioè per gli adulti è più facile distrarsi. Aumenta nel caso di più figli con età diversa poiché i giochi dei più grandi hanno pezzi pericolosi per i più piccoli che possono trovarli e portarli alla bocca. L'appuntamento è promosso dalla farmacia Massaro, dove è possibile prenotarsi fino a esaurimento posti. [A.Pic.]



Manovre salva vita